



**ORDINE dei FARMACISTI**  
della provincia di GENOVA

**Ai Colleghi  
Medici di Medicina  
Generale e Specialisti**

**LORO SEDI**

**Oggetto: Dispensazione farmaci senza la prevista ricetta medica- Rispetto normativa e Codice Deontologico**

Gent.mi Colleghi,

sono arrivati agli scriventi Ordini segnalazioni riguardanti la consegna - da parte di alcuni Farmacisti - di farmaci senza la prevista ricetta medica.

Le segnalazioni riguardano in particolare antibiotici, benzodiazepine, oltre che farmaci cronici a basso costo (come Cardioaspirin ed Eutirox).

Se i rischi di abuso - nel caso delle prime due categorie di farmaci - sono evidenti, preme far presente che anche dispensare senza ricetta farmaci cronici a basso costo ha, nel passato, implicato rischi per la salute dei pazienti: si sono verificati, per esempio, casi nei quali i pazienti non sono stati in grado di capire che già stavano assumendo un antiaggregante per cui, per anni, hanno co-assunto la ticlopidina successivamente prescritta, o casi nei quali non sono stati avvisati dell'opportunità di interrompere l'ASA in vista di un intervento chirurgico proprio perché il Curante, ignaro dell'assunzione, non ha potuto avvisarli.

Riteniamo che, proprio questo, sia il rischio maggiore per il paziente: il fatto che il Curante non sia in grado di controllare se assuma o meno i farmaci prescritti.

Per evitare il ripetersi di questi fenomeni, è stata mandata una lettera ai farmacisti ricordando quanto prevede la Legge per la consegna dei farmaci.

Allo stesso tempo, onde evitare che i farmacisti debbano opporre alle richieste dei pazienti spiacevoli dinieghi, rammentiamo che il consiglio, telefonico o meno, di assunzione di un farmaco va sempre accompagnato, se detto farmaco ne preveda l'obbligatorietà, dall'invio di una ricetta.

Stessa cosa vale per il consiglio di uno Specialista: può capitare, infatti, che lo Specialista, interpellato telefonicamente, consigli un farmaco nuovo con l'indicazione di farselo prescrivere dal Curante.

Anche tale pratica ha, in passato, creato problemi per la salute del paziente: più volte è successo che il paziente abbia chiesto in farmacia (o al Curante) farmaci con i nomi simili ma con funzioni completamente diverse (classico esempio: confondere Lasix con Lanoxin), per cui è mandatario che lo Specialista accompagni al consiglio verbale almeno uno scritto datato e firmato, su ricettario personale, che specifichi nome del farmaco e posologia.

Non occorre ricordare a Professionisti che il messaggio su WhatsApp o e-mail, oltre a non rispettare la normativa sui dati sensibili, non ha alcun valore legale ed è, quindi, pratica da non adottare.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti per lo sforzo comune per assistere al meglio i pazienti

**IL PRESIDENTE**  
dell'Ordine provinciale dei  
Medici Chirurghi e degli Odontoiatri  
di Genova

**Prof. ALESSANDRO BONSIGNORE**

La firma è omessa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. Lgs. n. 39/1993

**IL PRESIDENTE**  
dell'Ordine dei Farmacisti  
della Provincia di Genova

**Dott. GIUSEPPE CASTELLO**

La firma è omessa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. Lgs. n. 39/1993